

stanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

Cel. Come il cieco di Gerico innalziamo la nostra preghiera al Signore Gesù, per essere da lui accolti e guariti. Diciamo insieme:

R. Signore Gesù, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: non sia di ostacolo al tuo incontro con i bisognosi di salvezza, ma accompagni con gioia e sollecitudine chi desidera essere guarito da te. Preghiamo.

2. Per tutti i malati e i sofferenti: non siano lasciati soli da noi, ma incoraggiati e aiutati da fratelli che si prendono cura di loro. Preghiamo.

3. Per tutti i cristiani: riscoprano la bellezza e il valore del battesimo che hanno ricevuto da piccoli e lo vivano, seguendo te con gioia e impegno. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità: seguendo le tue orme, diventi capace di affrontare insieme a te le passioni quotidiane con amore, con pazienza e con speranza. Preghiamo.

Cel. Gesù, Signore nostro, con il Battesimo hai guarito la nostra cecità spirituale. Ti preghiamo, donaci il tuo Spirito che ci illumini nella comprensione della tua parola e ci fortifichi nel viverla. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, tu non vuoi essere una bacchetta magica che ci risolve i problemi. Noi spesso vorremmo questo, ma tu ci inviti ad una povertà di ascolto della tua voce che ci spinge ad essere vicini agli altri affinché superino le loro difficoltà. Aiutaci a trovare questa generosità verso il nostro prossimo

Dopo la comunione

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

26 Ottobre 2025 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

L'imparzialità di Dio sta nel non farsi comprare né da sacrifici e neppure da preghiere. La sua solidarietà e giustizia sta nel servizio all'uomo perché l'uomo rialzi i fratelli

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, aiutaci ad essere riconoscenti, e abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, misericordioso e dispensatore della giustizia del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, soccorritore di chi si rifugia in te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica: tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che sempre ascolti la preghiera

dell'umile, guarda a noi come al pubblicano pentito, e fa' che ci apriamo con fiducia alla tua misericordia, che da peccatori ci rende giusti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *(Sir 35,15b-17.20-22a)*

Dal libro del Siràide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Parola di Dio.

Salmo Responsoriale *(Dal Sal 33 (34))*

R. Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltinno e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Seconda Lettura (2 Tm 4,6-8.16-18)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero; e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Cf. 2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. Alleluia.

Vangelo (Lc 18,9-14)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

La reciproca solidarietà mi sembra sia il tema anche della lettura di oggi. Non ci è proposto attraverso un aneddoto, ma attraverso la forma sapienziale propria di Ben Sirac.

Di fronte a una pressione culturale elleni-

sta che predilige il mostrarsi, il distinguersi anche nei sacrifici agli dei, il nostro autore, dopo aver parlato della generosità nell'offerta delle primizie, richiama come queste non sono un modo per ingraziarsi Dio, ma l'espressione di una generosità che riconosce la generosità ricevuta. Dio, in sostanza, non si compra con l'abbondanza dei sacrifici, ma col rispetto della Legge, con l'elemosina e la lotta all'ingiustizia.

E' in questa prospettiva che dobbiamo vedere l'imparzialità giudicante di Dio: lui non guarda alla quantità dell'offerta, ma alla qualità del cuore (ricordiamo il sacrificio di Caino e Abele).

Purtroppo anche oggi puntiamo sulla quantità delle parole; dai rosari, alle novene e alle candelate. Ci sembra quasi che, importunando il Signore oltre misura, Lui debba esaudire le nostre richieste. Ma questo modo non esprime la nostra riconoscenza per quello che abbiamo ricevuto e tutt'ora riceviamo e forse non ci dispone neppure per riconoscere quello che il Signore ci riserva per il futuro. Siamo dei compratori, non degli adoratori.

Forse quello che ci impedisce di cogliere il modo in cui Dio esercita la sua giustizia è il concetto di povertà che abbiamo. Lo riserviamo troppo alla condizione sociale, all'idea di dipendenza. Certo, c'è anche questa dimensione, ma credo sia subordinata all'idea di giustizia che riserviamo al Signore. La giustizia del Signore è il suo impegno a renderci giusti, non per nulla è abbinata alla misericordia.

A noi piacerebbe per Dio intervenisse con una bacchetta magica e appianasse tutte le ingiustizie del mondo, ma Lui è così rispettoso della nostra libertà, che lascia libero corso alla storia e a tutta la creazione. Bombarda però il nostro cuore con quella Legge che è guida alla vita e alla fraternità.

Credo che ciò che ci è chiesto sia prima di tutto questo tipo di povertà, non credere di cambiare la storia con la lotta di classe o con le guerre, ma con l'aprirsi per una ricerca e un impegno che faccia crescere l'umanità, non perché chiudiamo gli occhi e diciamo che tutto va bene, ma perché aiutiamo ad assumere responsabilità e impegno secondo le nostre proprie capacità, immergendoci con responsabilità nella situazione in cui siamo, senza sognare inutilmente paradisi che non ci sono senza il proprio sudore.

Non meraviglia allora che il nostro testo si esprima con: "La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieti finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità".

Se ci fermiamo alla nostra storia possiamo vedere questo passaggio dal dopoguerra a fine secolo: nonni e genitori hanno sudato grazie alla "generosità" di chi stava meglio e ha creduto in loro. Ma quanta carità trasversale c'è stata anche tra i cosiddetti "poveri" per avere un proprio tetto, per liberarsi dalla mezzadria, per accedere a ... E' stata la parte buona del progresso che ora forse stiamo distruggendo perché vogliamo mantenere ognuno per sé i benefici sudati da chi ci ha preceduto e non vogliamo metterli a disposizione perché altri facciano gli stessi passi.

La Legge allora diventa, anche per noi, richiamo alla generosità della riconoscenza perché ci sia maggiore fraternità e giustizia sociale.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa so-